

SANITÀ
a pag. 3

COVID, IL VIROLOGO: "ECCO COME RICONOSCERE LE MASCHERINE CONTRAFFATTE"

SANITÀ
a pag. 5

SIGLATO L'ACCORDO PER PRODURRE IL VACCINO SPUTNIK IN ITALIA DA LUGLIO

SANITÀ
a pag. 7

COVID, MATTARELLA ALL'OSPEDALE SPALLANZANI DI ROMA PER VACCINARSI

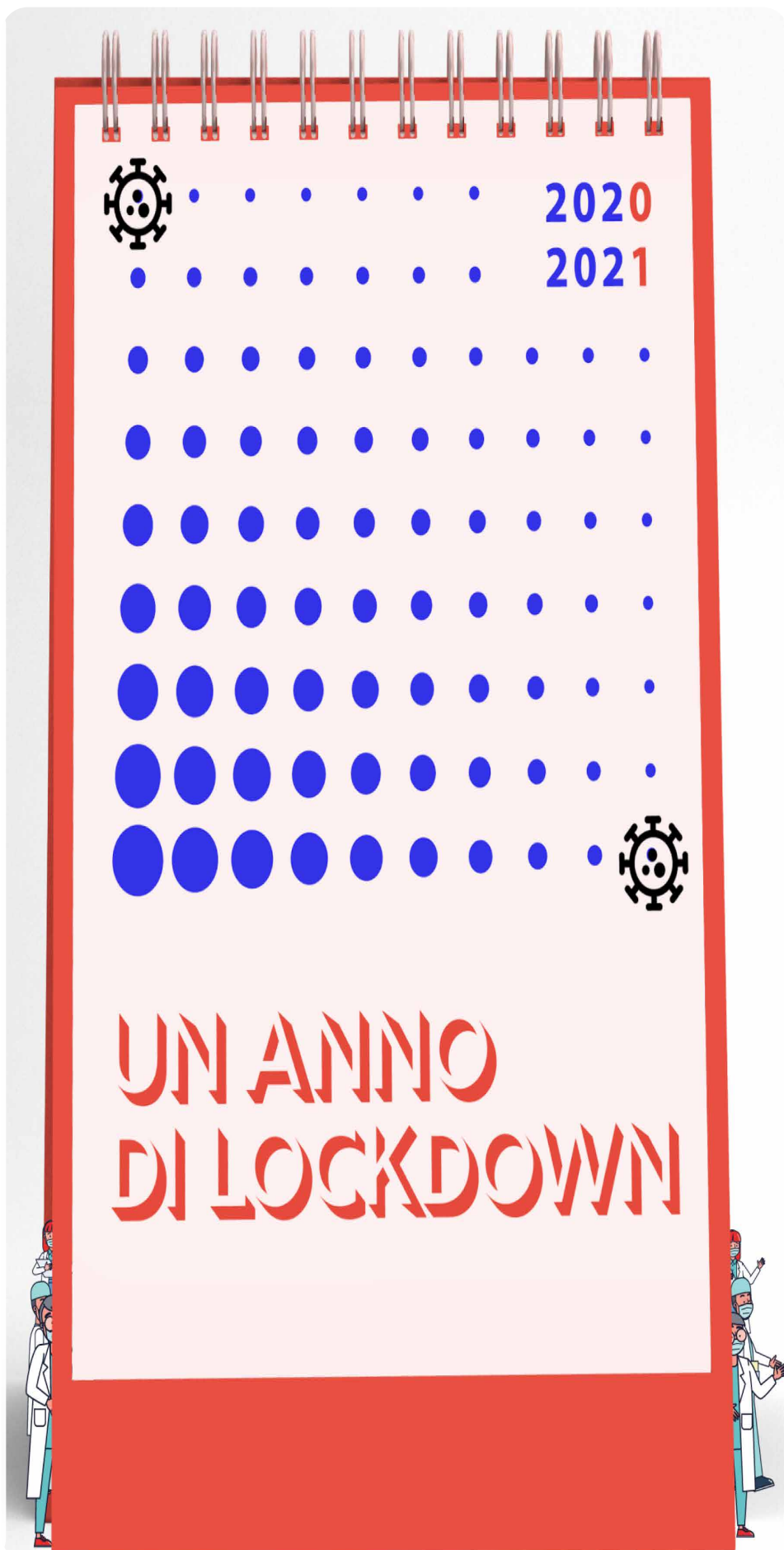
POLITICA
a pag. 9

PD, SERRACCHIANI ATTACA SANTORI: "LE SARDINE VOGLIONO AIUTARLO O SEPPELLIRLO?"

SPORT
a pag. 11

COVID, ALLE OLIMPIADI E PARALIMPIADI DI TOKYO SARÀ VIETATO L'ACCESSO AGLI STRANIERI

Un anno fa, il 9 marzo 2020, l'allora premier Giuseppe Conte annunciò, con una conferenza stampa alle 21.30, l'approvazione di misure restrittive e straordinarie contro la diffusione del Covid-19. L'Italia conobbe il primo di una serie di Dpcm, ribattezzato come 'lo resto a casa'. Erano passate appena due settimane dal primo caso scoperto a Codogno, le persone positive erano 9.172, quelle ricoverate 4.316 e quelle in terapia intensiva 733. Nel Paese c'erano complessivamente 5.090 posti in terapia intensiva e mancavano mascherine, camici e respiratori. Il decreto imponeva il divieto di assembramento, la chiusura di tutte le scuole e università, stop alle 18 per ristoranti e bar, eventi sportivi sospesi, fermo per palestre e piscine. In alcune città si reagì correndo ai supermercati per acquistare beni di prima necessità, con file interminabili. Il 19 marzo le immagini di 30 camion militari usati per trasportare le bare dal cimitero di Bergamo scioccarono il Paese. Il 24 marzo i numeri erano peggiorati, con 69.176 nuovi casi e 6.820 deceduti. Conte tornò a parlare agli italiani in diretta Facebook per annunciare il decreto con cui istituì il lockdown. Il provvedimento svuotò le strade delle città e gli italiani, costretti nelle loro case, reagirono con manifestazioni sui balconi e sui social network. A un anno di distanza da quei giorni, oggi ci sono 3 vaccini approvati in Europa e i posti in terapia intensiva sono aumentati anche se i nostri ospedali sono ancora in sofferenza. Ci sono 472.533 persone attualmente positive, mentre i guariti e i dimessi dall'inizio dell'emergenza sono 2.508.732. Le vittime, purtroppo, hanno superato l'impressionante soglia delle 100mila.



Covid, il virologo: "Ecco come riconoscere le mascherine contraffatte"

di Chiara Organtini

Da varie inchieste è emerso che molte mascherine, anche Ffp2, sono irregolari e non proteggono. Dopo un anno di pandemia, i cittadini sono ancora costretti a destreggiarsi per riconoscere quali sono inadatte e possono metterli a rischio. A fare chiarezza possono aiutare le indicazioni di Fabrizio Pregliasco, virologo e direttore sanitario dell'Irccs Galeazzi di Milano, intervistato dalla Dire. Come possiamo distinguere una mascherina appropriata da quelle che invece risultano inefficaci? Cosa deve essere scritto sulla confezione che contiene il prodotto e come non allarmarci?

"C'è un meccanismo di sottrazione delle regole, come sempre in tutte le cose, che però non ci deve allarmare: non è detto che sia colpa del certificatore, è la ditta che invia lotti di prodotto all'ente certificatore e che, dopo aver ottenuto la validazione, può mettersi a fare qualcosa di diverso. Servono però certificazioni periodiche che dimostrino che i prodotti siano sempre validi e che vengano certificati da un ente valido. L'elemento che è emerso è che alcuni dei certificatori, tra cui un ente turco, è stato disattento rispetto a queste norme, perché ha subappaltato, legalmente, la validazione anche a laboratori situati in Cina. In questo senso bisogna

vedere se la Ffp2 riporta la marca della ditta produttrice cinese con il codice CE2163, certificazione rilasciata dalla società turca, se il marchio CE è conforme".

Può consigliare un uso differenziato dei vari dispositivi a seconda del contesto in cui ci troviamo?

"La mascherina deve essere un elemento che non deve far abbassare la guardia, in alcune situazioni si può pensare di utilizzare la chirurgica sopra un'altra mascherina per poter cambiare quella esterna più spesso. Una famiglia con quattro persone spenderebbe troppo se utilizzasse le Ffp2, quindi meglio una chirurgica seria, valida, gestendola attentamente però quando ha esaurito il suo compito. Rimane la regola che dobbiamo tenere la distanza quando siamo con altre persone, mentre a fronte delle varianti, dagli studi pare che la contagiosità duri più a lungo nel tempo ma l'ipotesi che ci sia una carica virale maggiore, e quindi più droplet, non è accertata. Ogni infezione necessita tuttavia di una carica virale sufficiente per contagiare, è chiaro quindi che può esserci un droplet maggiore con alcune varianti. Resta pertanto la distanza come regola aurea, sia al chiuso che all'aperto. Se siamo su un mezzo di trasporto collettivo, meglio usare una Ffp2".

Alcuni dei soggetti certificatori, tra cui un ente turco, hanno subappaltato, legalmente, la validazione anche a laboratori situati in Cina



“L'Italia controllerà l'intero processo di produzione del preparato e questo permetterà di realizzare 10 milioni di dosi entro la fine dell'anno”



Siglato l'accordo per produrre il vaccino Sputnik in Italia da luglio

di Carlotta Di Santo

“N

egli ultimi mesi del 2020, l'impresa italiana associata Adienne Srl, parte della multinazionale Adienne Pharma&Biotech fondata e presieduta da Antonio Francesco Di Naro, con il supporto della Camera di Commercio Italo-Russa, ha promosso un accordo strategico per la produzione in loco del vaccino russo anti-Covid Sputnik V”. È quanto si legge sul sito della Camera di Commercio italo-Russa.

“Nelle scorse ore- si legge ancora sul sito- l'amministratore delegato Kirill Dmitriev del Russian Direct Investment Fund (RDIF) ha confermato di aver raggiunto un accordo con l'azienda Adienne Pharma&Biotech per la produzione dello Sputnik V in Italia, siglando il primo contratto europeo per la produzione locale del vaccino”. La partnership permetterà quindi di avviare la produzione “già dal mese di luglio 2021”, mentre il processo produttivo innovativo

“aiuterà a creare nuovi posti di lavoro e permetterà all'Italia di controllare l'intero processo di produzione del preparato. Questo permetterà la produzione di 10 milioni di dosi entro la fine dell'anno”.

Commenta il presidente della Camera di Commercio Italo-Russa, Vincenzo Trani: “Le imprese italiane sono strategiche, hanno capacità e competenze uniche nel panorama europeo e sono in grado di affrontare il mercato con flessibilità e rapidità. L'accordo tra Russia e la nostra impresa associata è il primo accordo con un partner europeo. Un accordo storico che mostra lo stato di salute dei rapporti tra i nostri due Paesi e sottolinea come le imprese italiane sanno vedere oltre le polemiche politiche”. Nelle scorse settimane il vaccino Sputnik V ha iniziato il processo di revisione da parte delle autorità europee che permetteranno la somministrazione ai cittadini.



Il capo dello Stato ha atteso il turno dei nati nel 1941 e si è messo in fila con gli altri coetanei per ricevere la prima iniezione

Covid, Mattarella allo Spallanzani di Roma per vaccinarsi

di Maria Carmela Fiumanò

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è arrivato all'ospedale Spallanzani di Roma per ricevere la dose di vaccino anti-covid. Il capo dello Stato ha 79 anni e rientra nelle tempistiche di vaccinazione previste dalla Regione Lazio. Durante il suo discorso di fine anno al Quirinale, il 31 gennaio scorso, il presidente aveva detto che avrebbe fatto la vaccinazione, come tutti i cittadini, quando sarebbe arrivato il suo turno.

Durante il discorso agli italiani di fine anno, dal Quirinale, il presidente della Repubblica, parlando dell'emergenza Covid, aveva detto: "Vaccinarsi è una scelta di responsabilità, un dovere. Tanto più per chi opera a contatto con i malati e le persone più fragili. Di fronte a una malattia così fortemente contagiosa, che provoca tante morti, è necessario tutelare la propria salute ed è doveroso proteggere quella degli altri, familiari, amici, colleghi. Io mi vaccinerò appena possibile, dopo le ca-

tegorie che, essendo a rischio maggiore, debbono avere la precedenza".

Il capo dello Stato aveva sottolineato che "la scienza ci offre l'arma più forte, prevalendo su ignoranza e pregiudizi. Ora a tutti e ovunque, senza distinzioni, dovrà essere consentito di vaccinarsi gratuitamente: perché è giusto e perché necessario per la sicurezza comune". Sergio Mattarella aveva definito il vaccino "vettore decisivo" della "nostra rinascita" post-pandemia.

Poco dopo aver lasciato l'ospedale Spallanzani, sul sito Twitter ufficiale del Quirinale è apparsa la foto dopo la vaccinazione anti-covid fatta dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Nel tweet si legge: "Il Presidente Mattarella essendo in corso a Roma la campagna di vaccinazione per coloro che sono nati negli anni 1941 e precedenti, si è sottoposto questa mattina alla vaccinazione anticovid nell'Istituto Spallanzani".



Le Sardine che entrano fisicamente e politicamente nel Pd in favore di telecamere, lo giudicano finito, danno una linea e al tempo stesso schifano la tessera, loro così lo aiutano?

Pd, Serracchiani: "Le Sardine vogliono aiutarlo o seppellirlo?"

di Redazione

"Benvenuto a chi vuole aiutare il Pd a uscire da un difficile passaggio politico, ma se il contributo consiste nel darci per 'tossici' e nell'invitarci a 'seppellire i nostri morti' allora non ci siamo proprio. Per lavorare insieme occorre rispetto reciproco. Nonostante tutto, malgrado tutto, il Pd è vivo, è capace di soffrire e di lottare ancora: non ci sto a liquidare il partito che ho contribuito a fondare". E' questo il commento della vicepresidente del Pd Debora Serracchiani alle dichiarazioni del leader delle Sardine Mattia Santori, oggi sul quotidiano "Il Domani".
"Hanno tutto il mio rispetto - aggiunge Serracchiani - le migliaia di militanti che vivono con sconcerto questo momento e giustamente pretendono dai dirigenti la responsabilità di risolvere una crisi che non hanno voluto. Vanno ringraziate le migliaia di cittadini che si sono mobilitate sotto le insegne delle Sardine per sostenere il centrosinistra contro l'onda della destra. Ma i dirigenti delle Sardine che entrano fisicamente e politicamente nel Pd in favore

di telecamere, lo giudicano finito, danno una linea al partito e al tempo stesso ne schifano la tessera, loro così aiutano il Pd? Dubito molto. Nonostante a qualcuno possa apparire consolante l'idea di una sardina che ti prende per mano e ti salva l'anima, la soluzione al tracollo registrato dai sondaggi non viene da fuori, è affidata solo alla nostra capacità di fare politica. Abbiamo pochi giorni, facciamo presto". Alle tante critiche ricevute in questi giorni, da diversi esponenti del Partito democratico, oggi le Sardine hanno deciso di replicare con un post su facebook: "È bastato bussare a una porta per lasciar fluire all'esterno un dibattito che spesso rimane imbrigliato nei corridoi e non arriva a quella base che ha voglia di parlare, essere ascoltata e che è stanca delle stanze del palazzo. Eravate abituati solo agli spifferi delle correnti, oggi grazie a delle semplici provocazioni vi riscoprite comunità. È bastata una foto per farvi difendere (da cosa poi...) Berlinguer e scoprire che la storia della sinistra si celebra anche fuori dai vostri circoli".



Olimpiadi di Tokyo, vietato l'accesso agli spettatori stranieri

di Adriano Gasperetti

Il Governo giapponese non consentirà l'accesso agli spettatori in arrivo dai paesi stranieri, alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi in programma a Tokyo rispettivamente dal 23 luglio all'8 agosto e dal 24 agosto al 5 settembre. A riferirlo l'agenzia di stampa Kyodo, con l'obiettivo di arginare la diffusione del Covid-19. Il Governo, secondo Kyodo, avrebbe preso questa decisione, a causa delle preoccupazioni espresse dalla popolazione giapponese sui rischi della diffusione del virus e della proliferazione di varianti, ancora più contagiose, nei diversi paesi. Ad aprile, dovrebbero arrivare la decisione sul numero di spettatori che potranno partecipare ai vari eventi delle Olimpiadi. La cerimonia di accensione della torcia olimpica, in partenza il 25 marzo da Fukushima, non

avrà spettatori in presenza. È quanto anticipano i media giapponesi, spiegando però che il pubblico sarà autorizzato a partecipare, rispettando regole molto severe per l'emergenza sanitaria.

Secondo il quotidiano Yomiuri, infatti, gli organizzatori delle Olimpiadi di Tokyo avrebbero deciso di organizzare la cerimonia di partenza della staffetta senza pubblico presente. Di contro, però, il pubblico potrà partecipare alla stessa staffetta, rispettando regole molto rigide, anche se in generale "i dettagli devono ancora essere discussi", ha fatto sapere un portavoce. Tra le regole previste, dovrebbero esserci l'impossibilità di tifare e l'obbligo della mascherina. Inoltre, l'identità dei tedorori sarà resa nota solo all'ultimo momento.

Anche la cerimonia di accensione della torcia olimpica, in partenza il 25 marzo da Fukushima, non avrà spettatori



Sei 'Galileo' di seconda generazione I nuovi satelliti nasceranno in Italia

di Antonella Salini

Sarà Thales Alenia Space Italia a costruire i sei satelliti della nuova generazione della costellazione di Galileo. L'industria, joint venture tra Thales e Leonardo, ha firmato nei giorni scorsi un contratto con l'Agenzia spaziale europea da 772 milioni di euro. Galileo è il sistema globale di navigazione satellitare (GNSS) dell'Unione europea progettato per inviare segnali radio per il posizionamento, la navigazione e la misurazione del tempo. I suoi scopi sono unicamente civili.

I primi satelliti di questa seconda generazione saranno messi in orbita entro la fine del 2024. Con le loro nuove capacità basate su tecnologie altamente innovative (antenne digitalmente configurabili, collegamenti inter-satelliti, utilizzo di sistemi di propulsione completamente elettrici) questi satelliti miglioreranno la precisione del sistema Galileo, nonché la robustezza e la resilienza del suo segnale, che sarà fondamentale per il prossimo decennio digitale, così come per la sicurezza e per gli usi di difesa. Tra i diversi obiettivi, i satelliti Galileo di Seconda Generazione incrementeranno anche la competitività dell'industria europea nel settore altamente strategico delle tecnologie per la sovranità dell'UE. "Più robusti, più affidabili e cyber-protetti, i satelliti Galileo di Seconda Generazione offriranno agli utenti una maggiore disponibilità del servizio", il commento di Massimo Comparini, Amministratore Delegato di Thales Alenia Space Italia.



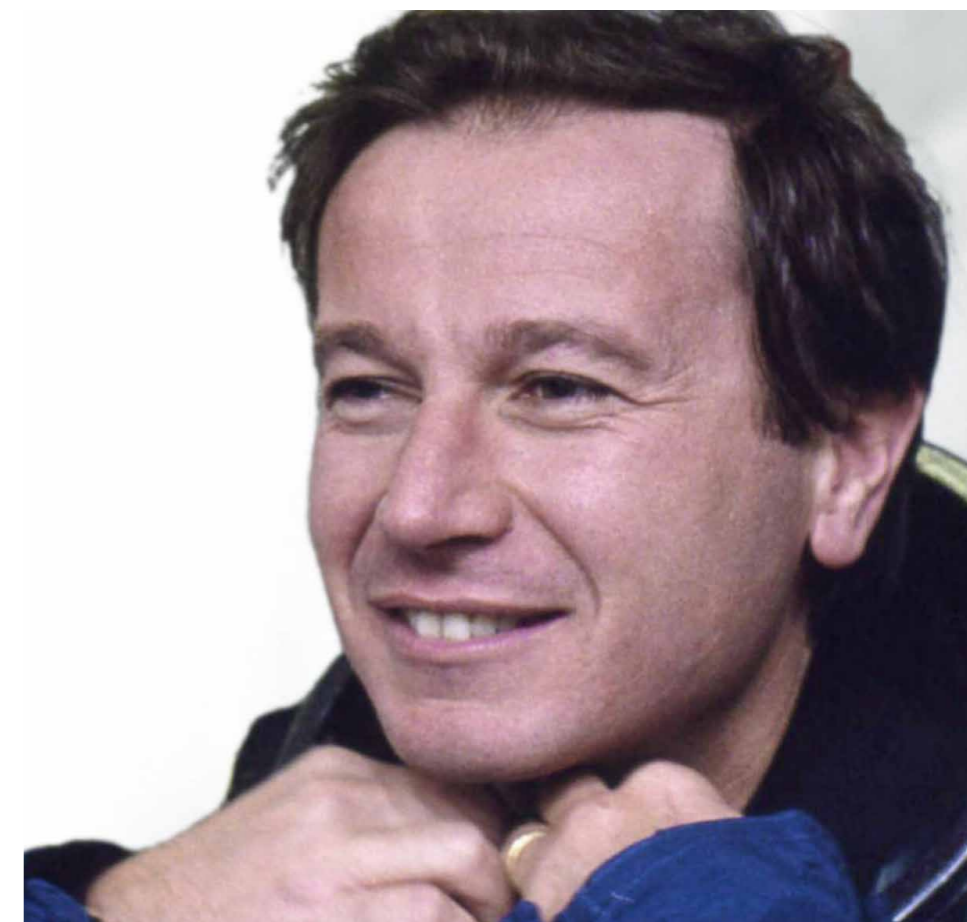
Foto di Thales Alenia Space

Vita da astronauta: stress e meraviglia per vedere la terra in modo nuovo

di Antonella Salini

Il 31 marzo si apre il bando dell'Agenzia spaziale europea (Esa) per reclutare la nuova classe di astronauti e astronau- te. Ci siamo fatti raccontare da Maurizio Cheli, primo italiano a volare in orbita con la qualifica di mission specialist, astronauta professionista, la bellezza di un mestiere tanto difficile quanto affascinante, cui si arriva dopo una dura selezione. "È un percorso entusiasmante: qualunque sia il tipo di sacrificio che uno deve fare per volare nello Spazio, tutto è ampiamente ripagato dal poter vedere la Terra da una prospettiva veramente differente. Oltretutto è un ambiente in cui ognuno con le proprie capacità può contribuire a raggiungere un obiettivo comune. Può sembrare un lavoro individuale, invece si lavora in una grande squadra. L'astronauta è la parte più visibile, ma dietro ci sono moltissimi tecnici e moltissimi scienziati che mettono a punto gli esperimenti: ognuno contribuisce allo sviluppo delle nostre tecnologie per il miglioramento della vita sulla Terra". Il candidato ideale deve avere solide basi scientifiche e capacità di operare in condizioni di alto stress, ragiona Cheli.

"Sicuramente deve avere un background scientifico, su questo non ci piove, e anche possibilmente operativo. È per quello che si ricercano o laureati in materie scientifiche con già una certa esperienza, oppure qualcuno che proviene da un ambiente operativo- spiega-. Nel mio caso, io venivo dall'Aeronautica militare, avevo capacità di operare in un ambiente ad alto stress, come normalmente viene richiesto agli astronauti quando si ritrovano in orbita". La selezione è lunga, gli esiti del bando dell'Esa saranno noti probabilmente nell'autunno del 2022.



**Giovani turchi contro Erdogan
Arresti ai cortei universitari
Ma in Italia e in tutta Europa
C'è un silenzio assordante**

di Alessandra Fabbretti



In Turchia è critica la situazione per gli universitari che protestano da due mesi contro il governo. "Sono oltre 700 i giovani arrestati durante le manifestazioni, 30 i ragazzi ai domiciliari, e ora la polizia va a prenderli anche a casa. So anche di due prelevati in strada, portati in commissariato e lì minacciati, picchiati e poi rilasciati. E' una strategia del terrore. E accade nell'indifferenza dell'Italia e dell'Europa". Inizia così l'intervista per la Dire di Hazal Korkmaz, studentessa di Firenze iscritta al primo anno di Giurisprudenza, nata in Turchia e cresciuta in Italia. Il 4 gennaio, la nomina del nuovo rettore dell'Università Bogazici di Istanbul da parte del governo del presidente Recep Tayyip Erdogan ha generato proteste da parte degli studenti, con cortei dispersi con la forza dalla polizia. Secondo l'attivista, "i servizi di sicurezza controllano anche i social media e Whatsapp, dove i ragazzi si coordinano per le proteste" e "pochi giorni fa, l'amministratore di un gruppo è finito in manette". Le marce però continuano: ieri, in occasione delle celebrazioni per l'8 marzo, ai cortei organizzati in varie città del Paese c'erano anche gli universitari perché, riferisce Korkmaz, dalla Turchia giungono denunce "di torture e violenze sessuali degli agenti soprattutto contro donne o esponenti della comunità Lgbt, contro cui il governo non ha mai nascosto la propria ostilità". Korkmaz continua parlando dell'inizio delle proteste all'Università del Bosforo: "Ho capito subito che la repressione era pari a quella registrata nelle marce anti-governative di Gezi Park, nel 2013, e così mi sono attivata per creare consapevolezza della crisi qui in Italia". Secondo la studentessa, però, "il silenzio del mondo accademico e dei media è assordante". Eppure "gli studenti protestano perché sanno che il rettore ha l'ultima parola sulla scelta dei docenti e sui programmi" e "c'è forte pressione affinché gli insegnamenti siano allineati alla propaganda del governo. I giovani si oppongono perché rivendicano la libertà di studio". L'attacco ad una università "riguarda tutto il mondo accademico" avverte la studentessa, "eppure nessuna università in Italia ha ancora preso posizione sugli attacchi che gli universitari turchi stanno subendo. Solo dei docenti si stanno muovendo. Questa inerzia- denuncia Korkmaz in conclusione- è anche dovuta ai media italiani, che stanno seguendo troppo poco la questione".



Gli eurodeputati avevano denunciato il rischio che Bruxelles cedesse alle "pressioni" del governo spagnolo

Catalogna, l'Ue decide Cancellata l'immunità da Puigdemont a Comin J'accuse all'Europarlamento, Questa è una giornata nera

di Alessio Pisanò

Il Parlamento europeo ha votato in favore della revoca dell'immunità parlamentare per i deputati catalani Carles Puigdemont, Antoni Comin e Clara Ponsati. I tre eurodeputati avevano denunciato il rischio che Bruxelles cedesse alle "pressioni" del governo spagnolo. Le accuse nei loro confronti sono legate al tentativo di organizzare un referendum per l'indipendenza della Catalogna nel novembre 2018. Allora erano stati poi costretti a lasciare la Spagna per non finire in carcere. Ora il dossier passerà nelle mani della giustizia belga che avrà l'ultima parola sul caso. Venerdì, in un'intervista con l'agenzia Dire, Comin aveva denunciato il rischio di "una giornata nera per la democrazia europea" nel caso il Parlamento europeo avesse ceduto alle pressioni del governo spagnolo.



"Siamo venuti a cercare giustizia in Europa, a Bruxelles, perché la Spagna non vuole giustizia ma vendetta", aveva sottolineato Comin. "I grandi partiti spagnoli come quello popolare, il liberale e anche quello socialista stanno facendo pressione in Europa affinché si approvi la revoca dell'immunità". Secondo l'eurodeputato, "c'è un'intenzione di persecuzione politica nei nostri confronti ma la giurisprudenza europea dice che non è possibile togliere l'immunità per motivi politici". "In atto c'è una lotta tra i principi democratici europei e gli interessi della Spagna", aveva continuato Comin, parlando comunque di una solidarietà dimostrata da molti eurodeputati appartenenti a diversi gruppi politici.

Missione Salute: il confronto di Legacoopsociali sui servizi di cura alla persona

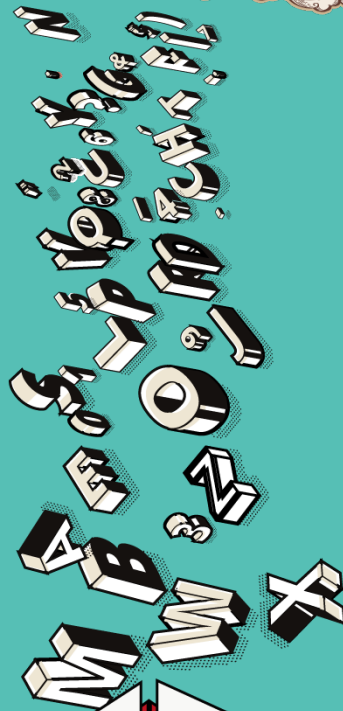
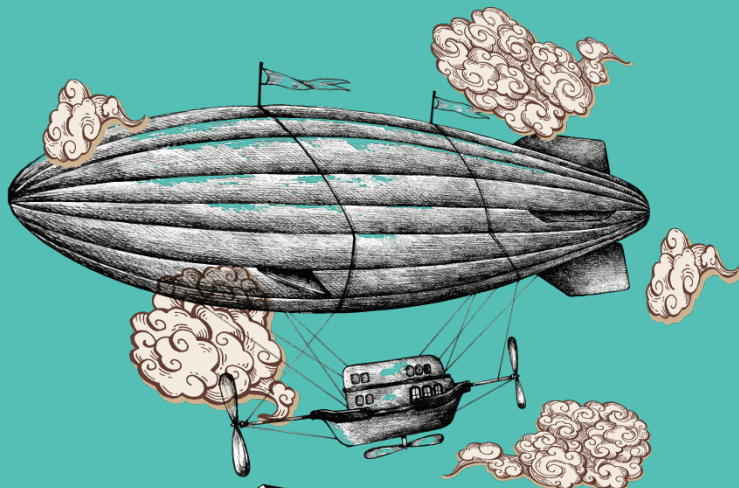
Filiera dei servizi di cura alla persona: intelligenza collettiva per idee innovative e proposte condivise. Questo è il percorso di Legacoopsociali rilanciato nel webinar "Missione Salute" che si è tenuto il 4 marzo e ha visto l'intervento di Fabrizio Starace - Istituto Superiore di Sanità, Enrica Amaturò - sociologa, Pietro Barbieri - Cese e la deputata Celeste D'Arrando che è firmataria della proposta di legge sui budget salute. "Tenendo conto dei bisogni primari di 'sopravvivenza' - ha dichiarato la presidente Eleonora Vanni - condividiamo l'idea che la vita delle persone non è solo 'materia biologica'. "Stiamo lavorando per prevedere le risorse economiche lavorando bene tra pubblico e privato - ha aggiunto D'Arrando - per un fondo di garanzia e il sostegno alla utilizzazione e riqualificazione di beni confiscati e beni comuni: immaginare queste risorse come un investimento".



A Milano: dal 21 marzo gli eventi per gli 800 anni dell'Abbazia di Chiaravalle

Un ricco calendario di eventi è in programma all'Abbazia di Chiaravalle Milanese dal 21 marzo per culminare il 2 maggio, giorno in cui ricorre l'ottavo centenario della consacrazione della chiesa abbaziale, 1221-2021. Il programma è nato grazie alla sinergia tra il Monastero di S. Maria di Chiaravalle, il Parco Agricolo Sud Milano, Koinè cooperativa sociale onlus, il Consorzio Tutela Grana Padano e l'Associazione Duecentesca sezioni di Vignate e di Chiaravalle. Tre conferenze, un convegno, tre concerti, i vesperi celebrati dall'Arcivescovo Mario Delpini ci prepareranno alla giornata culmine delle celebrazioni di domenica 2 maggio, quando in chiesa si svolgerà la celebrazione alla presenza di Monsignor Paolo Martinelli, Vicario Episcopale per la Vita Consacrata e per la Pastorale Scolastica, seguita dalla rievocazione storica in costume d'epoca e, nel pomeriggio, una visita guidata tematica.





www.dire.it

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
amministrazione@comesrl.eu
corso d'Italia 38/a, 00198 -